

Paesaggi e Parchi archeologici

LEZIONE XI: Parco Archeologico di Pompei
CFU 6

DOCENTE: Rachele Dubbini



Ministero

- Ministro
- Sottosegretari
- Uffici di diretta collaborazione
- Organismo Indipendente di Valutazione della performance
- Consiglio Superiore

Struttura organizzativa

- Commissioni e Comitati
- Patrocinio, Contributi e agevolazioni
- Campagne di comunicazione
- Avvisi e Circolari
- Accordi e Atti Internazionali
- Atti a firma del Ministro
- Interrogazioni Parlamentari, risposte

> Home > Ministero > Struttura organizzativa > PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

Ufficio dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale

(Art. 33, comma 3 DPCM 2 dicembre 2019 n.169)

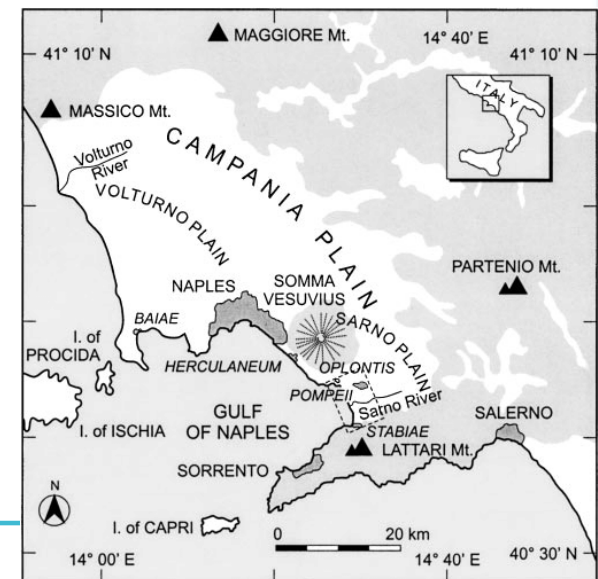
Gli uffici del Ministero dotati di autonomia speciale hanno autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106

Elenco di istituti e luoghi della cultura e altri immobili e/o complessi assegnati ai musei e ai parchi archeologici dotati di autonomia speciale:

- Antiquarium di Boscoreale (Napoli)
- Area archeologica di Villa Sora - Torre del Greco (Napoli)
- Area archeologica di Pompei - Pompei (Napoli)
- Castello di Lettere (Napoli)
- Parco archeologico di Longola - Poggiomarino (Napoli)
- Ex Real Polverificio borbonico - Scafati (Salerno)
- Reggia del Quisisana - Castellammare di Stabia (Napoli)
- Scavi archeologici di Oplontis - Torre Annunziata (Napoli)
- Scavi archeologici di Stabiae - Castellammare di Stabia (Napoli)
- Sito archeologico di Villa Regina - Boscoreale (Napoli)

Documentazione:

Massimo Osanna, curriculum (documento in formato pdf, peso 22 Kb, data ultimo aggiornamento: 03 luglio 2019)



L'ESTENSIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO

Parco archeologico di Longola — Poggiomarino

Napoli

Torre del Greco

Area archeologica di Villa Sora

Trecase

Sito archeologico di Villa Regina

Antiquarium di Boscoreale

Boscoreale

Torre Annunziata

Scavi archeologici di Oplontis

Pompei Scavi - Villa Dei Misteri

Scavi archeologici di Stabiae — Castellamare di Stabia

Mariconda



Pompei - Panorama preso dalle mura.

1910 ca.

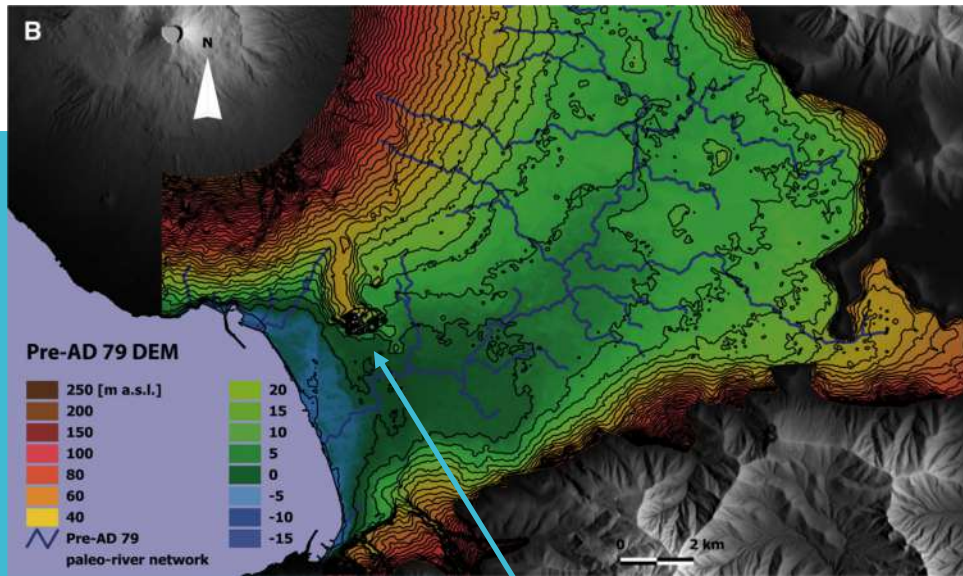
TOP 30 2019

La classifica
dei 30 musei italiani
più visitati nel 2019

Museo	Visitatori	
	2018	2019
1 Parco archeologico del Colosseo	7.650.519	7.554.544
2 Gallerie degli Uffizi	4.137.693	4.391.861
3 Parco archeologico di Pompei	3.780.930	3.937.468
4 Galleria dell'Accademia di Firenze	1.719.645	1.704.776
5 Castel Sant'Angelo	1.113.373	1.197.078
6 Museo Egizio	848.923	853.320
7 La Venaria Reale	958.903	837.093
8 Reggia di Caserta	845.131	728.231
9 Villa Adriana e Villa D'Este	724.004	720.188
10 Museo Archeologico Nazionale di Napoli	616.878	670.594
11 Musei del Bargello	700.890	644.569
12 Galleria Borghese	609.423	572.976
13 Parco archeologico di Ercolano	534.328	558.962
14 Musei Reali di Torino	481.152	492.049
15 Cenacolo Vinciano	425.751	445.728
16 Parco Archeologico di Paestum	427.339	443.451
17 Pinacoteca di Brera	386.415	417.976
18 Palazzo Ducale di Mantova	323.678	346.462

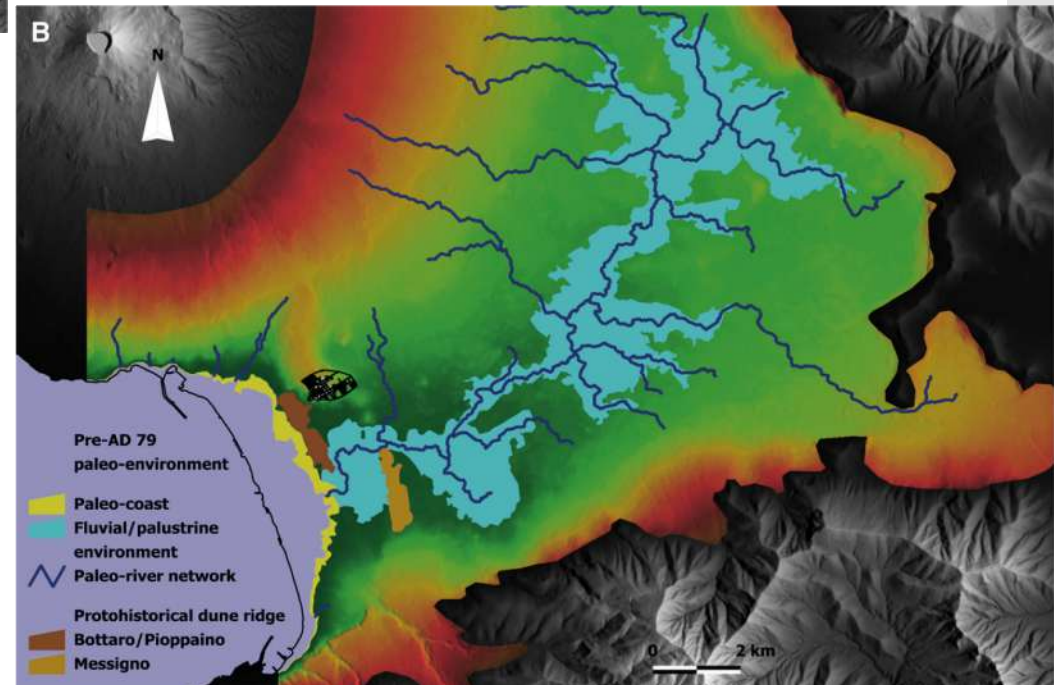


Caratteri geomorfologici della valle del Sarno



Pompei sorge su un pianoro a circa 30 metri sul livello del mare, formato da una colata di lava vesuviana dalle pareti scoscese = facilmente difensibile e a controllo della valle del fiume Sarno

La sua rilevanza deriva dalla cruciale posizione strategica: attestata a controllo dell'approdo lagunare formato dalla foce del Sarno e di antichi percorsi naturali che si sviluppano lungo la fascia costiera e verso l'interno, costituisce, probabilmente già dall'età del Ferro, uno snodo di passaggio obbligato e, al tempo stesso, il perno su cui gravita il sistema insediativo della Valle del Sarno.



Lo sviluppo di Pompei



Fondata alla fine del VII sec. a.C., Pompei fa sistema con altre importanti *poleis* costiere della Campania tirrenica, insieme alle quali struttura una rete di relazioni e di scambi marittimi che alimenta lo sviluppo del territorio regionale: innanzitutto le colonie greche di Poseidonia e Cuma, ma anche i centri etruschi di Pontecagnano e Fratte ubicati nell'Agro Picentino, al margine settentrionale del Golfo di Salerno.

Lo sviluppo di Pompei

Agli inizi del VI sec. a.C. = La città è cinta da mura che fortificano il ciglio naturale della terrazza occupata dall'abitato, secondo un tracciato che resta sostanzialmente invariato ed è rafforzato nel tempo. La costruzione delle mura rientra in una più complessiva pianificazione dell'abitato e della sua area portuale: un progetto di portata straordinaria in cui assume un rilievo cruciale l'organizzazione degli spazi pubblici e, in particolare, sacri, che marcano il paesaggio della città e del suo territorio, esplicitando il complesso sistema di funzioni connesso alla strutturazione della comunità politica.



Fig. 2 Lo scavo delle mura nel settore sud-est della città (qui in una foto d'archivio degli anni '30 del XX secolo) ha consentito di individuare un primo tracciato, costituito da blocchi di pappamonte e lava tenera, pertinente alla fase più antica (VI secolo a.C.) (Archivio PAP, Parco Archeologico Pompei).

Inizi V sec. → costruzione di una possente fortificazione a doppia cortina di blocchi di travertino, simile a quelle messe contemporaneamente in opera a Cuma e Napoli

Le mura e i media



Si tratta di segni dalla difficile interpretazione - spiega il prof. Fabbri - che dovevano servire a migliorare l'organizzazione delle varie fasi cantiere, dall'estrazione dei blocchi, alla lavorazione, fino alla definitiva messa in opera.

Dall'estate 2017 è stato avviato, presso la **Torre XI** (detta di Mercurio) un nuovo cantiere di scavo pertinente allo studio delle mura urbiche da parte dell'equipe prof. Fabbri (Tor Vergata, Roma)

Sulle **origini** di Pompei il **mistero** di una **cometa**

NAPOLI > CULTURA

Giovedì 27 Dicembre 2018 di Susy Malafronte



3,1 mila



«L'**enigma della stella cometa** da cui ha avuto origine la Pompei preromana». In esclusiva a «Il Mattino» i **simboli misteriosi** che racconteranno al mondo il periodo in cui ha avuto origine l'incantevole luogo dalle tante vite. Sono i muri della città a parlare. È sulla imponente parete - ben conservata nei secoli - di otto metri sotto i lapilli, venuta alla luce ai piedi della «Torre di Mercurio», che c'è il racconto di secoli di storia. Simboli, disegni, incisioni che per la prima volta hanno trovato la luce e sui quali aleggia un mistero lungo secoli e secoli. Tra i tanti simboli enigmatici quello che ha colpito più di tutti è **la stella cometa**: il segno sotto il quale è nata Pompei. Per il direttore generale del Parco Archeologico, Massimo Osanna «**si tratta di una delle più importanti scoperte scientifiche-archeologiche fatte a Pompei**. Sono **dati eccezionali** - ha detto Osanna - che raccontano di una Pompei sconosciuta».

Lo sviluppo di Pompei

CRISI metà V sec.= documentazione archeologica evidenzia una contrazione nella frequentazione delle aree pubbliche e fenomeni di abbandono in varie zone dei quartieri abitativi; la stasi dura a lungo e la ripresa interviene solo alla fine del IV sec. a.C. nel contesto storico e politico dell'espansione romana in Campania.

- Quali sono le cause di una discontinuità così drammatica?

ARRIVO SANNITI e CENTRALITA' DI NOLA = profonda ristrutturazione del popolamento che al passaggio tra VI e V sec. a.C. trasforma gli assetti insediativi del Nolano e della Valle del Sarno in seguito al processo di "sannitizzazione" che investe il distretto regionale. La centralità assunta da Nola nel rinnovato sistema regionale → profondo cambiamento delle strategie produttive = riconversione in senso agrario dell'economia del territorio.

Nel nuovo quadro economico e politico che così si delinea, imperniato sull'asse delle due "città nuove" greca ed italica, non c'è più spazio per l'antica rete di relazioni su cui si era fondato in età arcaica il circuito regionale degli scambi marittimi, che vedeva in Pompei uno dei centri trainanti. La città non è più in grado di alimentare il sistema di consumo, produzione e scambio mercantile che aveva sostenuto lo sviluppo dell'impianto urbano e del suo patrimonio monumentale: la ridotta occupazione che ora sembra intravedersi all'interno delle mura si rivela in negativo il risultato di una **ristrutturazione in senso agricolo dell'economia della comunità** e, con ogni probabilità anche di una redistribuzione della popolazione in campagna.

POMPEI ELLENISTICA

- nel 310 a.C., quando i Romani muovono guerra contro i Nocerini, i Sanniti pompeiani si schierano a favore di questi ultimi, i quali, dopo una prima vittoria, sono costretti a capitolare: Pompei, pur governata dai Sanniti, entra a tutti gli effetti nell'orbita romana
- primi decenni del III sec. = rifiorire di attività edilizie, concentrate soprattutto nelle grandi aree pubbliche. La comunità pompeiana dispone ora di adeguate risorse con cui finanziare la costruzione di grandi opere pubbliche – quali una nuova fortificazione – o con cui impostare un coerente sistema di espansione urbana attraverso la definizione del reticolo viario e la divisione in lotti delle aree edificabili



PANORAMA INSEDIATIVO ARTICOLATO = a una primitiva divisione di lotti di differente ampiezza (conseguenza evidente della stratificazione sociale operante nella società pompeiana d'età medio-sannitica) seguì una lenta occupazione delle aree edificabili: tra il 180 e il 120 a.C. tutti gli isolati sono completamente riempiti di case, botteghe e impianti artigianali.

Il II sec. a.C. = il “secolo d’oro” di Pompei

Seguendo le tappe della conquista romana in Oriente, gruppi di mercanti provenienti dalle città costiere della Campania raggiungono i principali porti del Mediterraneo, fra cui spiccano Delo, Rodi e Alessandria = Pompei rinnovò e moltiplicò in pochi decenni i propri monumenti: presso il Tempio Dorico furono costruiti un teatro, alcuni piccoli templi destinati a culti stranieri (fra cui NB l’egiziana Iside) e una serie di edifici utilizzati per la formazione fisica, culturale e militare della locale élite (Palestra Sannitica, Portico del Foro Triangolare, Portico del Teatro). Il piccolo complesso balneare delle Terme Stabiane, già esistente almeno dal III sec., fu completamente rinnovato + grandi lavori edilizi al Foro con il tempio di Giove

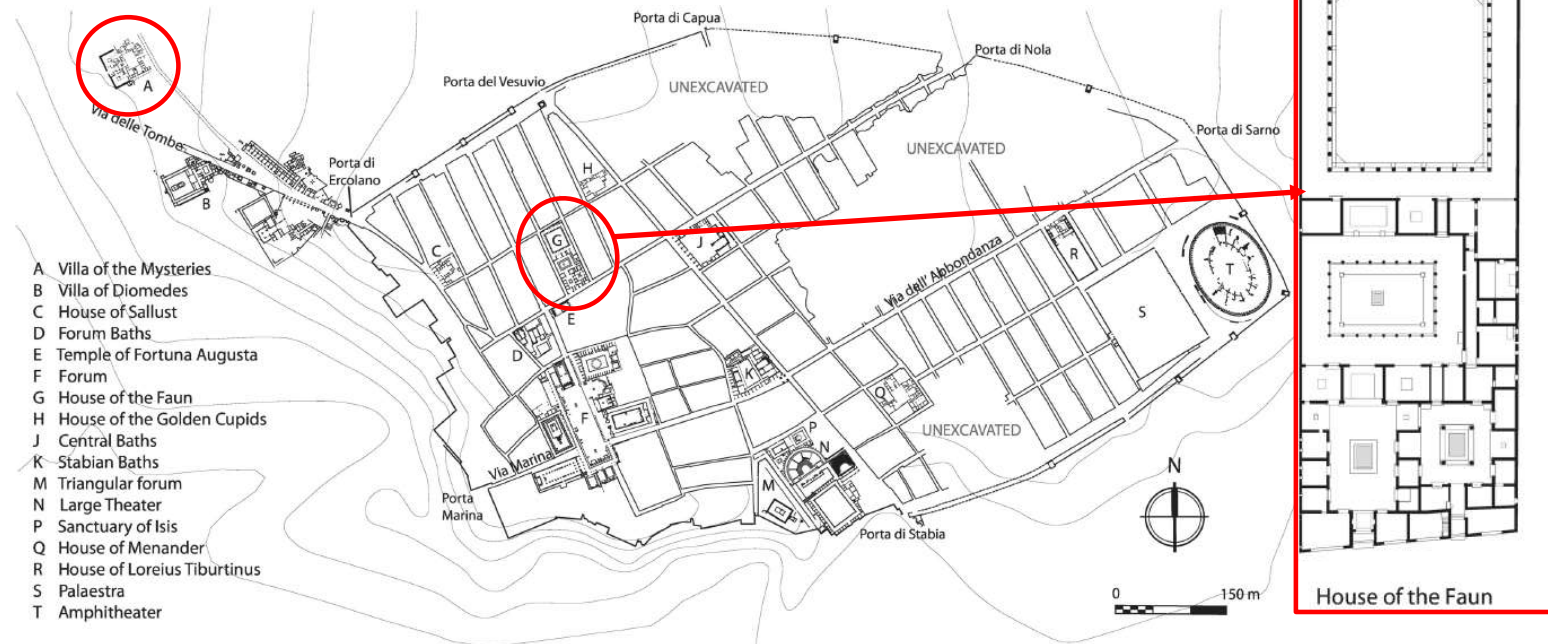
Pompei si sente ormai parte di Roma e vuole manifestarlo nella maniera più appariscente, ossia attraverso il proprio apparato monumentale



Il II sec. a.C.
= il “secolo
d’oro” di
Pompei

Domus aristocratiche legate
all’esercizio del potere =
espressione dell’ideologia e
della cultura di una oligarchia
ristretta e potente

“L’immagine di Roma” era ben presente anche percorrendo le vie della città fino ai margini delle mura urbiche, dotate in quegli stessi anni di torri sviluppate su più piani. Grandi *domus*, talvolta perfino più magnifiche di quelle presenti a Roma –dove l’angustia dei luoghi consentiva spesso solo un pericoloso sviluppo verticale delle abitazioni – si aprivano sulle strade: entrando, era possibile ammirare la vasta solennità di atri adatti a ricevere decine di visitatori ogni giorno per le cerimonie della *salutatio*, nonché le ricche sale da banchetto affacciate su ariosi peristili, che citavano le più sontuose architetture della Grecia ellenistica



Pompei
romana:

COLONIA
CORNELIA
VENERIA
POMPEIANORUM

Dopo la Guerra Sociale, che aveva direttamente coinvolto Pompei fra il 90 e l'89 con l'assedio condotto personalmente da L. Cornelio Silla, la città aveva ottenuto il rango di *municipium*, che garantiva un certo grado di autonomia amministrativa da Roma. La probabile alleanza con il partito di Mario costò molto cara a Pompei: due anni dopo la sconfitta definitiva del partito filomariano, **nell'80 a.C., P. Cornelio Silla, nipote del Dittatore, vi dedusse una colonia di veterani**, coinvolgendo non meno di 2500 capifamiglia. Le grandi proprietà agrarie dei Pompeiani, ove si erano impiantate le prime ville di residenza e di produzione, furono confiscate e divise fra i nuovi arrivati e si giunse talvolta anche a cancellare la memoria stessa degli antichi proprietari, rimuovendone i monumenti sepolcrali. La nuova classe dirigente, che soppiantò totalmente le antiche famiglie locali, è spesso legata a esponenti di primo piano della vita politica romana, che risiedono saltuariamente nell'area vesuviana, come Cicerone, che nelle sue lettere ricorda ripetutamente la sua villa suburbana situata alle porte della città (il *Pompeianum*)

L'apertura dei **cantieri pubblici** dell'Anfiteatro, delle Terme del Foro e nelle aree del Foro Civile e del Foro Triangolare moltiplicò gli spazi messi a disposizione della nuova comunità. L'interesse dei privati durante i primi decenni della deduzione coloniale sembra invece spostarsi dalla città alla campagna, dove sorsero o furono ampiamente ristrutturate grandi ville (Villa dei Misteri, di Diomede, di Cicerone etc.)

Pompei
romana:

COLONIA
CORNELIA
VENERIA
POMPEIANORUM

<https://explore.psl.eu/fr/decouvrir/focus/villa-de-diomedepompei-la-fabrique-dune-villa-romaine>

Villa
di Diomede

https://www.youtube.com/watch?v=RiEUk_He7_Q

Casa del giardino



Casa di Cecilio Secondo

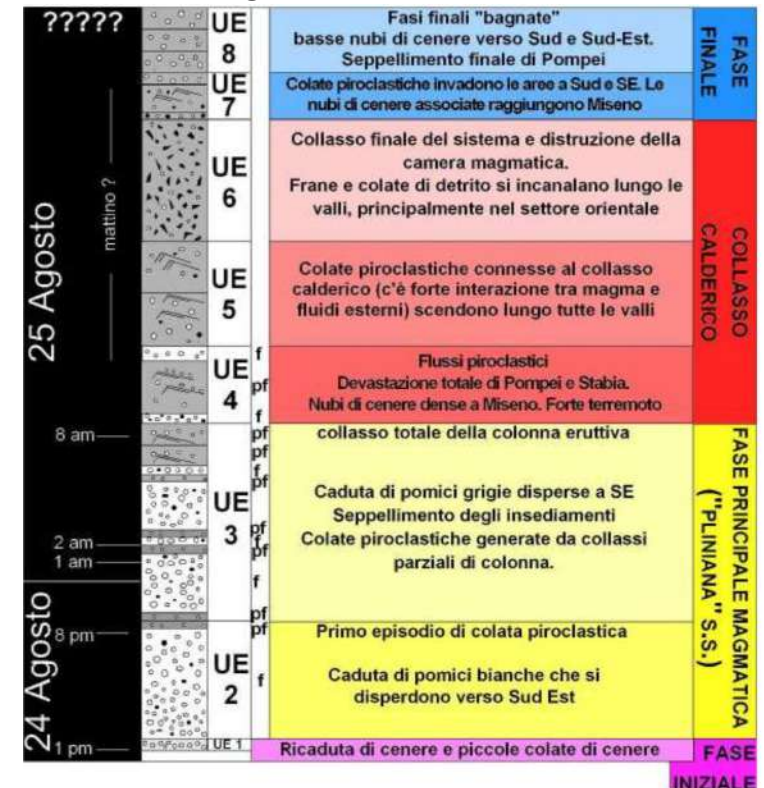
<https://www.youtube.com/watch?v=ETd7pszxhnc>

Le ultime ore di Pompei

5 febbraio del 62 = devastante terremoto che colpì la città. Ma la calamità naturale che portò alla distruzione dei siti vesuviani è l'esplosione del Vesuvio del 79 d.C., descritta o citata più volte dalle fonti antiche. Un posto di tutto rilievo è occupato dalle due lettere scritte da Plinio il Giovane a Tacito quasi venticinque anni dopo l'evento. Grazie a tali descrizioni e a recenti studi condotti sulle stratificazioni vulcaniche possono essere ricostruite dettagliatamente le fasi dell'eruzione, che si protrassero per molte ore a partire dalla mattina del 24 agosto.



Fig. 1 Una perfetta immagine del complesso di strati vulcanici che sigilla la città di Pompei. Dal basso verso l'alto si leggono lo strato di pomice bianche e grigie alternate, nei livelli superiori, ai depositi da flusso piroclastico e, infine, la spessa coltre di cenere emessa nella fase finale dell'eruzione.



https://www.youtube.com/watch?v=dY_3ggKgoBc&list=WL&index=4&t=0s

Gli scavi archeologici di Pompei



P O M P E I I

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

<https://www.youtube.com/watch?v=Qm7unSKZblw>

Gli scavi archeologici di Pompei

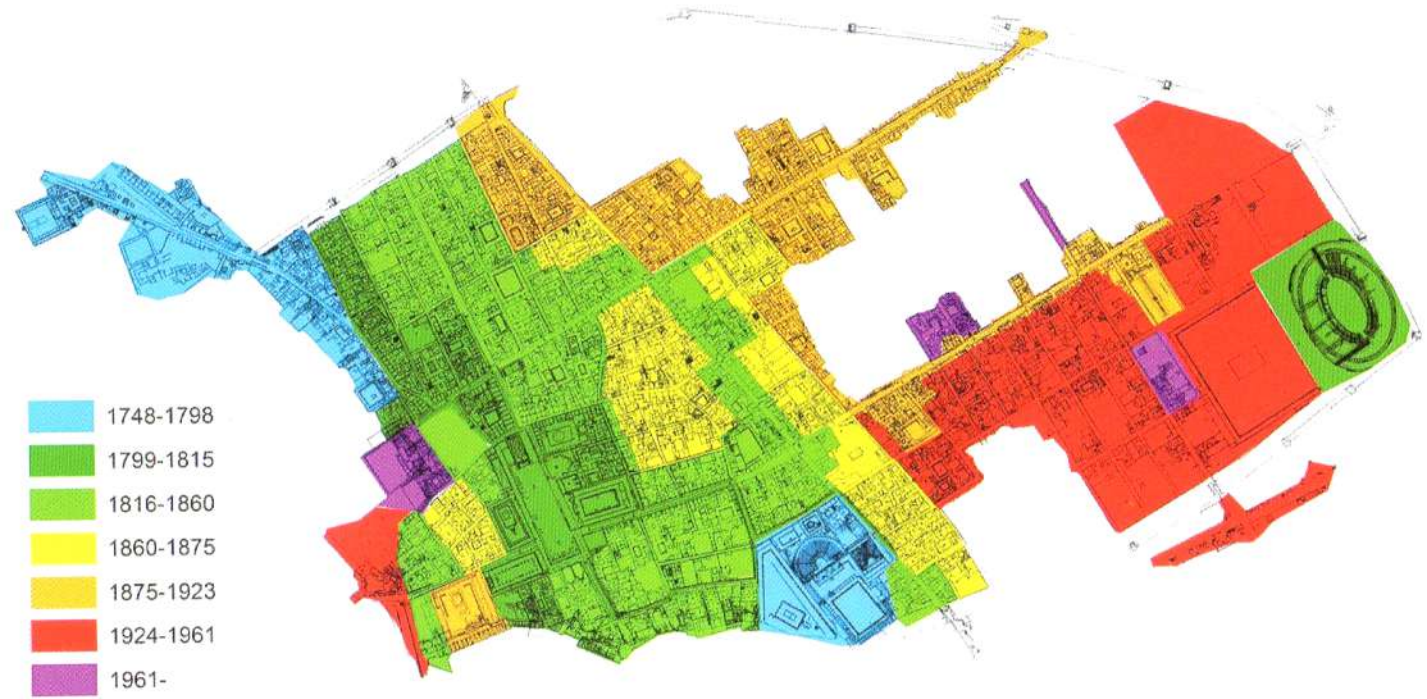
A seguito del ritrovamento dell'antica Ercolano e dei suoi reperti (esplorata dal 1738), la dinastia borbonica voleva accrescere il proprio patrimonio artistico con l'intento di dare maggiore prestigio alla casa reale. I primi scavi nell'area pompeiana si ebbero a partire dal 1748, per volere di Carlo III di Borbone che al corpo degli ingegneri militari, dalla solida formazione tecnica, affidava gli scavi. Il metodo di lavoro era condizionato dalla formazione degli ingegneri, non esperti di antichità ma dei terreni della zona e in capaci di compiere rilevamenti topografici, di organizzare il personale e di garantire la sicurezza dei cantieri.

Nuovi sondaggi sono svolti dall'ingegnere capo Rocque Joaquin de Alcubierre, che scava nei pressi della collina di Civita (Torre Annunziata) dove i materiali archeologici emergono in superficie e sono più semplici da recuperare rispetto a Ercolano.

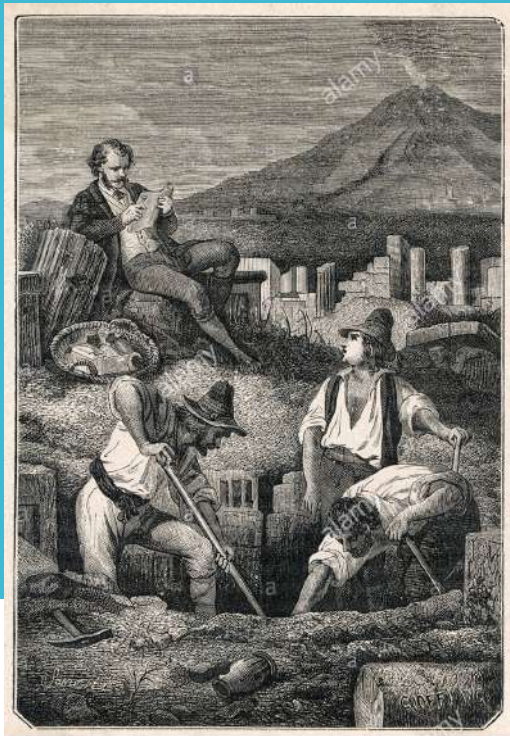


Scavo del tempio di Iside

Gli scavi archeologici di Pompei



Gli scavi archeologici di Pompei



1763= la scoperta presso la necropoli di Porta Ercolano di un'iscrizione menzionante T. Suedius Clemens che citava la «comunità pompeiana» = viene individuata la città di Pompei.



Si decide di lasciare le rovine a cielo aperto dopo lo scavo per permetterne la visita

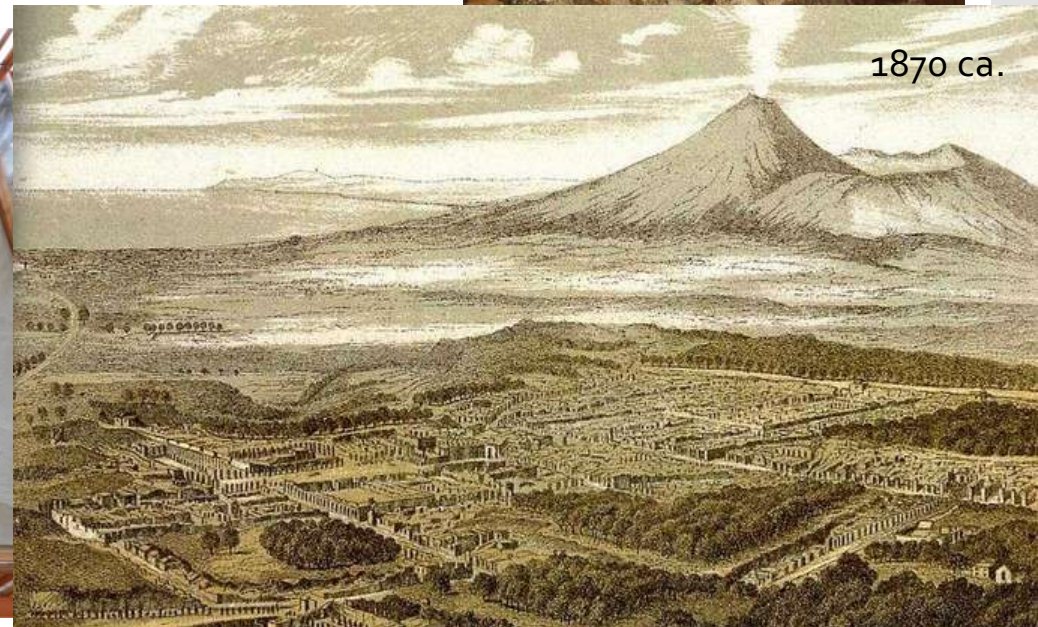
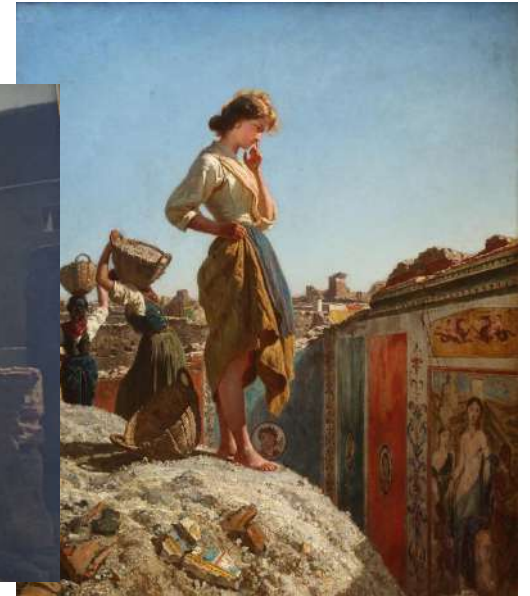
Seconda metà del Settecento → scavo e scoperta di luoghi celebri che stimolano la curiosità visitatori europei = quartiere dei teatri, l'area di Porta Ercolano con la necropoli, villa suburbana di Diomede...Pompei diventa un luogo VISITABILE e i rinvenimenti arricchiscono la collezione del museo della reggia di Portici

Inizi Ottocento/decennio francese → ricerca sistematica del sito e progetto di espropriare tutti i terreni in cui ricadeva l'antica città
Pittori architetti e letterati possono finalmente confrontarsi con la città antica



Gli scavi archeologici di Pompei

UNITA' D'ITALIA=
Giuseppe Fiorelli,
già ispettore a
Pompei dagli anni
'40 dell'Ottocento,
viene nominato
soprintendente .



Dal sito al parco archeologico

- La legge 6 agosto 1981 n. 456 decreta la nascita della **Soprintendenza archeologica di Pompei**, all'indomani del terremoto del 1981, operando il distacco territoriale dei comuni vesuviani dal resto della provincia di Napoli e dal Museo Archeologico Nazionale, che per volontà dei Borbone era stato destinato ad accogliere, oltre alla collezione Farnese, le antichità provenienti dagli scavi di Pompei e Ercolano.
- La legge 8 ottobre 1997, n. 352, art. 9, dota la Soprintendenza di **autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria**; al soprintendente archeologo si affianca la figura di un dirigente amministrativo.
- Il D.P.R 26 novembre 2007 n. 233 istituisce la **Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei**, dotata, come i nuovi Poli Museali, di **autonomia di bilancio**. La competenza territoriale abbraccia l'intera provincia di Napoli e include oltre a Pompei, ad Ercolano e ai siti vesuviani, l'area flegrea (con i siti di Cuma, Pozzuoli, Baia), la città di Napoli con il Museo Archeologico Nazionale, la costiera sorrentina, Ischia e Capri.
- Pochi mesi dopo l'istituzione della Soprintendenza Speciale, con il DPCM del 4 luglio 2008, viene dichiarato **lo stato di emergenza** in relazione alla situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei e nominato un **Commissario Straordinario**, che termina la sua attività il 31 luglio 2010, data oltre la quale la Soprintendenza Speciale è rientrata in un regime di gestione ordinaria.

Pompeii's Problems Reflect Longstanding Neglect



Section of garden wall ringing a structure in Pompeii gave way in November. Photo by Associated Press

By Elisabetta Povoledo

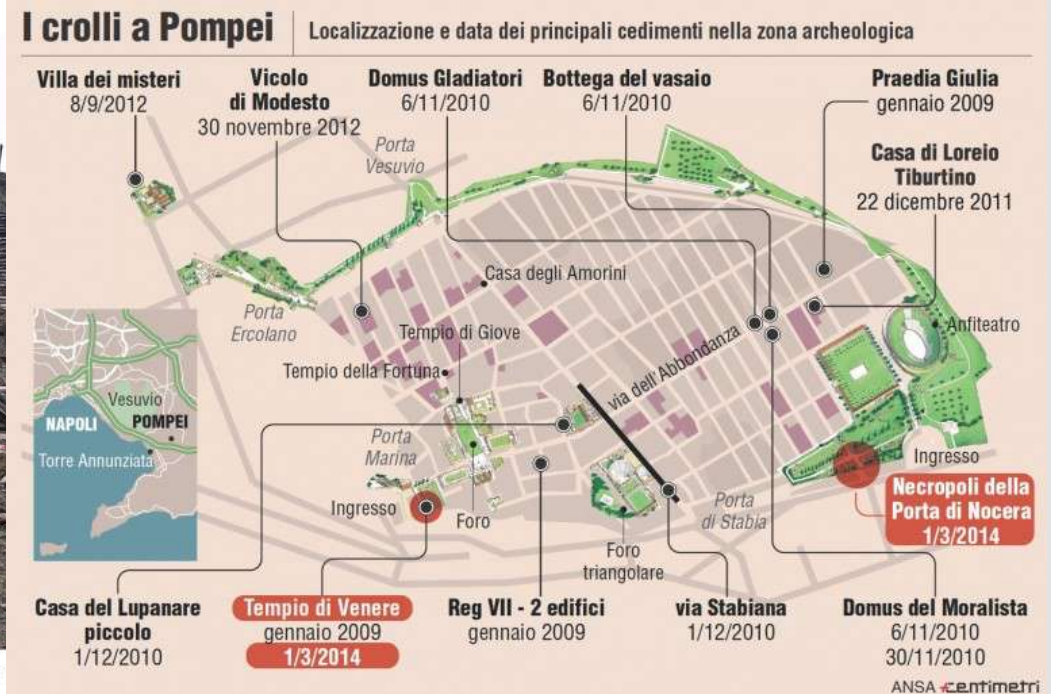
Dec. 13, 2010



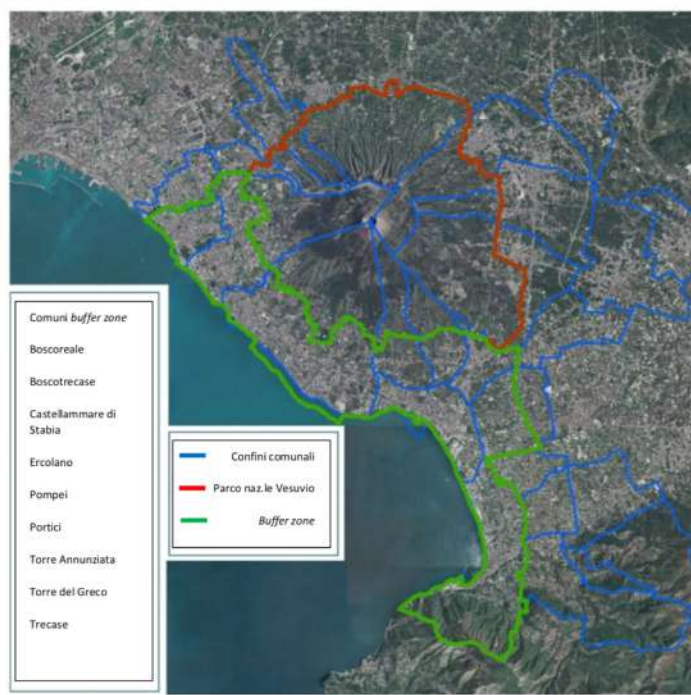
POMPEII, Italy Is Pompeii crumbling?

So it would seem, judging from the media maelstrom about [several recent collapses](#) at the ancient ruins here, including that of the

Il crollo della *Schola Armaturarum* - era il 6 novembre 2010- ha fatto il giro del mondo scatenando preoccupazioni e anche polemiche furiose, con un fibrillazione politica che portò anche ad un voto di fiducia sull'allora ministro Sandro Bondi. Ma nemmeno un anno prima, nel gennaio 2010, era caduto un muro durante il restauro della Casa dei Casti Amanti, anche in quel caso con una coda di polemiche, denunce di sindacati e associazioni. Di fatto, negli anni, i crolli a Pompei sono stati tanti. E tra le cause principali ci sono la mancata manutenzione e la pioggia.



2014 GRANDE PROGETTO POMPEI



- PIANO STRATEGICO per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" nato su iniziativa del Governo italiano a partire dal D.L. n. 34/2011.
- Il principio ispiratore va ricercato nella convinzione che gli attrattori che costituiscono il Sito possano generare effetti economico-sociali più significativi se il **contesto territoriale** in cui sono inseriti viene opportunamente **qualificato e valorizzato**.
- A tale scopo, l'individuazione di un'ampia area cuscinetto (*buffer zone*) a protezione del Sito impone un'azione di **tutela** estesa e coordinata, rappresentando al contempo il presupposto e lo strumento per un organico e sinergico sviluppo socio-economico di questo territorio.
- Obiettivo del piano = definizione di una strategia unitaria di sviluppo sostenibile e la conseguente individuazione di una serie di interventi che puntano a migliorare le condizioni di **fruizione** e **vivibilità** del territorio.

2014 GRANDE PROGETTO POMPEI

PIANO STRATEGICO = strumento per il **rilancio economico-sociale** e la **riqualificazione ambientale** ed **urbanistica** dei comuni interessati dal Piano di gestione del Sito, prevede:

- - interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici;
- - interventi infrastrutturali urgenti necessari al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- - interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- - azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale, nonché "il coinvolgimento degli operatori del settore turistico e culturale ai fini della valutazione delle iniziative necessarie al rilancio dell'area in oggetto".

2014 GRANDE PROGETTO POMPEI

- Data la sua valenza territoriale e le potenzialità di sviluppo del territorio ad esso legate, il Progetto ha ottenuto dalla CE il finanziamento su fondi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) 2014-2020 di **105 milioni** di €
- 1) L'avvio di tutte le procedure necessarie ad effettuare gli interventi di 'somma urgenza' nelle aree interessate dai crolli per **ripristinare le murature collassate ed intervenire su quelle ad immediato pericolo**;
- 2) 2 milioni di euro sui fondi ordinari della Soprintendenza speciale di Pompei, Ercolano e Stabia per interventi di **manutenzione ordinaria del sito**, presupposto indispensabile per ogni intervento di tipo straordinario e strutturale;
- 3) il completamento delle procedure di **nomina** del Prof. Massimo Osanna quale **Soprintendente** di Pompei, Ercolano e Stabia;
- 4) l'invio per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del bando per il Piano della conoscenza del valore di 8,2 milioni di euro;
- 5) l'accelerazione dell'esame delle proposte pervenute per la gara per la realizzazione del **sistema informativo geografico** di Pompei del valore di € 500.000, che servirà di base per la futura programmazione di tutti gli interventi di conservazione nell'area;

2014 GRANDE PROGETTO POMPEI

6) L'inizio, dopo l'avvenuta consegna del cantiere, dei lavori di **consolidamento idrogeologico** delle Regiones III e IX, ossia dell'area della città attualmente non scavata vicina a quella interessata nel novembre 2010 dal crollo della Schola armaturarum;

7) L'autorizzazione della procedura di individuazione delle 20 unità di **personale** della Pubblica Amministrazione destinate alla struttura del Direttore generale di progetto con la pubblicazione del relativo avviso sul sito del MiBACT e, successivamente, della Presidenza del Consiglio;

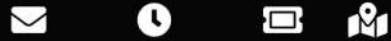
8) L'autorizzazione della procedura di individuazione delle ulteriori 10 unità di personale necessarie alla costituzione dell'Unità Grande Pompei che si occuperà del **progetto strategico di recupero** dell'intera zona Unesco che investe l'area vasta da Portici a Castellamare;

9) La sollecita definizione di una convenzione tra Mibact e Finmeccanica per fornire **servizi e tecnologie sperimentali** di rilevamento satellitare volti a prevenire il rischio idrogeologico, migliorare l'operatività degli addetti del sito, integrare il monitoraggio dello stato di conservazione e fornire smart app per coinvolgere i visitatori nella tempestiva segnalazione di situazioni potenzialmente critiche all'interno dell'area archeologica

Dal sito al parco archeologico

- Dal gennaio 2014, con DL. 8 agosto 2013 n.91, convertito con L. 7 ottobre 2013 n.112, la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei si scinde in due istituzioni, l'una con competenza su Napoli, area flegrea e Caserta e l'altra con competenza sui siti vesuviani (Pompei, Ercolano e Stabia, Oplontis e Boscoreale) e diventa **Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia**.
- Dal 2016 la nuova denominazione è **Soprintendenza Pompei**.
- Il DM 12 gennaio 2017 (GU 10.3.17) attribuisce alla Soprintendenza la nuova denominazione di **Parco Archeologico di Pompei**, in adeguamento agli standard internazionali in materia di istituti e luoghi della cultura.
- Contestualmente il sito archeologico di Ercolano fuoriesce dalla competenza di Pompei e diventa Parco Archeologico di Ercolano.

<http://pompeisites.org>



Cerca



Italiano ▼

POMPEII



"Pompéi" è la grande mostra in programma al Gran Palais di Parigi!!



0818575404 +39 0818575406

Anche il Parco Archeologico di Pompei, insieme al @MiBACT, aderisce alla campagna #iorestoacasa!

Si